GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in verso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 8. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che il governo impiegherà se è necessario i mezzi più severi per abbattere o rompere l'arroganza clericale; la popolazione cattolica deve guardarsi d'aumentare il numero dei deputati ultramontani nelle elezioni pella dieta.

L'imperatore Guglielmo arriverà a Vienna il 16 corrente.

UN OTTIMO PROVVEDIMENTO

Pubbllichiamo con piacere la seguente circolare dell'on. ministro dei lavori pubblici a' prefetti del Regno, diretta a dare impulso a' lavori per le strade comunali obbligatorie in considerazione del rincaro de' viveri e delle condizioni delle popolazioni agricole:

Roma, addì 18 settembre 1873.

Le notizie che pervengono dalle diverse provincie del Regno sulla scarsità dei raccolti e sull'incarimento dei generi di prima necessità, pongono il governo nella necessità di provvedere a che nella stagione invernale non vengano meno alle classi lavoratrici i mezzi di superare la crisi a cui andiamo incontro.

La benefica legge del 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie offre la via più facile e piana per procurare lavoro alle popolazioni agricole sparse in quei comuni, specialmente dove, preparati già i progetti delle strade di obbligatoria costruzione, si chiesero e si ottennero i sussidi dello Stato, e si potranno, chiesti in tempo, ottenere nella settima ripartizione dei sussidi che, come venne annunciato colla circolare del 24 giugno scorso, num. 12,276/5246, dovrà inammissibilmente avere luogo in fine d'anno.

Finora i Comuni sussidiati ascendono a 519 con 2426 chilometri di strade, e mediante una valida cooperazione dei signori prefetti potrebbero aumentare fin oltre i mille, se si consideri che per altri ottomila chilometri si hanno i progetti compiuti, e che una parte di questi per più di duemila chilometri, essendo stati ultimati di ufficio, potrebbero comprendersi nella nuova ripartizione. Facendo conto del sussidio dello Stato e del concorso delle Amministrazioni provinciali, molte delle quali voteranno larghi sussidi, ed altre, spero, non tarderanno a seguirne l'esempio, e dei redditi del fondo speciale, si può contare sopra dodici milioni circa di

lire da convertire in altrettante opere stradali. E siccome i Comuni che ottengono il sussidio dello Stato, e quelli che per propria iniziativa o d'ufficio l'otterranno alla futura ripartizione, sono strettamente obbligati a convertire ogni anno in lavori tutto quanto ponno trarre dal fondo speciale, così credo necessario di richiamare in questo argomento la attenzione della S. V. e di richiedere la più energica di Lei cooperazione per ottenere che i Comuni esauriscano i mezzi resi obbligatori dalla legge del 1868, e fornire così alle classi lavoratrici il modo di superare la crisi che le minaccia.

La S. V., secondando le viste e i desiderii dell'Amministrazione centrale, vorrà fare in modo che ultimata ogni operazione preliminare, per il compimento della quale largamente provvedono le istruzioni che il ministero venne mano mano pubblicando, si possano iniziare i lavori nel momento in cui, cessato ogni lavoro agricolo, si avrà bisogno di occupare le tante braccia che rimarrebbero inoperose.

Prego la S. V. di accusarmi ricevuta della presente, informandomi dei provvedimenti che in proposito avrà presi d'urgenza.

Il Ministro
S. SPAVENTA.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

(Seduta del 6 ottobre 1873)

Il processo cominciò lunedì, 6, a mezzogiorno in punto. Le sedute erano destinate per lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato, per durare ogni giorno solamente quattro ore.

Il tribunale di guerra è tenuto nel Peristyle della lunga galleria che congiunge le due ale del castello Trianon. La sala è tappezzata con stoffa oscura e le tavole coperte con l'istessa stoffa. In mezzo della sala è appeso un gran quadro, Cristo sulla croce, avanti il quale si presteranno i giuramenti.

La sala può contenere circa 900 persone. Una specie di palco serve per il maresciallo Bazaine, il suo avvocato e le persone che hanno ricevuto il permesso speciale di assistere al suo processo.

Il maresciallo ha per sua abitazione due eleganti stanze ove dimora col suo figlio dell'età di nove anni.

La guardia giornaliera consiste di 30 gendarmi e 50 soldati di fanteria, dodici uomini con fucili caricati prestano giorno e notte il servizio di guardia.

Il maresciallo fa giornalmente una passeggiata di due ore nel viale che conduce a Trianon.

La sala nella quale si ritirano i giudici per le discussioni è ornata di tappeti preziosissimi ed era usata sotto Luigi XIV come oratorio. A quella si uniscono le tre stanze destinate per il duca d'Aumale, poi vengono le cancellerie ecc.

Ai 50 testimoni di discarico aggiungendo il numero dei differenti altri testimoni, risulta per le persone che saranno interrogate, in somma totale di 350 individui. Se si calcola per l'interrogazione di ogni persona una sola mezz'ora, ciò che è molto poco in considerazione dell'alto rango e dell'importanza di certuni, risultano per l'interrogatorio solamente 175 ore. Questi interrogatori dei testimoni soltanto dureranno quindi più di 5 settimane; aggiungendo per la lettura degli atti d'accusa una settimana, una per l'esame dell'accusato, una o due per la difesa, ed una per casi impreveduti, si può calcolare la durata del processo per 12 settimane circa. Esso durerà quindi almeno fino alla metà di dicembre.

Essendo l'entrata dal lato sinistro della corte si arriva di prospetto alla tribuna dove sono collocati i seggi del Consiglio: alla destra vi è la tribuna della stampa. Alla sinistra il posto dell'accusato, e il banco per la difesa, dove, a mezzogiorno preciso, arrivano i signori Lachaud padre e figlio, e il colonnello Villette, aiutante di campo del maresciallo Bazaine.

Più indietro della tribuna dei giornalisti, a sinistra, vi è un balcone riservato al maresciallo per i momenti nei quali la seduta rimane sospesa.

Sopra un gran tavolo, dietro il banco del Consiglio, parecchi ufficiali di Stato Maggiore stanno spiegando carte topografiche destinate a facilitare i dibattimenti.

Manca il generale Martimprey, membro del consiglio, per ragioni di salute.

Di fronte al banco della difesa, alla destra del Consiglio, e appiedi della tribuna della stampa, il generale Pourcet, commissario del Governo.

In mezzo alla sala, di faccia al Consiglio, sono i posti riservati; e un po' più indietro lo spazio che rimane a disposizione di coloro i quali sfideranno il disagio di starsene quattro o cinque ore in piedi.

Niente di più singolare di questa prima seduta; l'uditorio, la disposizione del luogo, tutto concorre a rendere l'udienza più solenne che sia possibile. Si tratta della vita e dell'onore di un maresciallo di Francia.

A mezzogiorno e un quarto il Consiglio entra in seduta. Il Duca d'Aumale, Presidente, ordina di far entrare il maresciallo Bazaine, e il cancelliere dà lettura dell'ordine della messa in giudizio.

Non faremo il ritratto del maresciallo; anche in Italia se ne conosce la fotografia.

Egli è calmo, un po' pallido; porta la piccola tenuta di maresciallo, e la Gran Croce della Legion d'onore. Ascolta attentamente le diverse letture che gli vengono fatte.

Il Duca d'Aumale fa alzare il maresciallo, e gli chiede nome età e luogo di nascita.

Si chiama Achille Bazaine ed ha 62 anni il maresciallo risponde con voce ferma: bizzarra coincidenza! L'accusato nacque a Versailles: il destino della sua vita lo conduce in condizioni così tragiche colà dov'essa ha cominciato. Ver-

sailles, che fu la sua culla, sarà forse la sua tomba!

Comincia l'appello dei testimoni. Il primo chiamato è il maresciallo Canrobert, secondo il maresciallo Leboeuf.

Un vivo sentimento di curiosità si manifesta nella sala al momento in cui entra l'ex ministro della guerra.

Il gen. Changarnier si presenta in borghese, con un soprabito bleu chiaro elegantemente abbottonato.

Fra i testimoni vi ha il capitano Garcin, probabilmente quello che diede l'ordine di fucilare Millière, e che fu l'oggetto di una rivendicazione così accanita da parte della vedova.

Un nome viene ad un punto pronunziato; è quello del signor Regnier, l'invitato misterioso che andò a trovare il maresciallo passando in mezzo alle linee prussiane, aperte per esso, conducendo in Inghilterra il prode generale Bourbaki.

Regnier è un uomo di mezza taglia, capelli bianchi. Tien la testa bassa. Dipende dall'età? o il peso della curiosità da lui ridestata?

Terminato l'appello dei testimoni, la seduta è sospesa per dieci minuti.

Il Duca d'Aumale parla con voce vibrata, militare. Esso dà il più piccolo comando come fosse dinanzi ad una divisione di soldati: «Sciabola alla mano! Caricate!» Sa di essere generale, e si preoccupa di parerlo.

Nel corso della lettura dell'atto d'accusa, di cui abbiamo dato ieri le conclusioni, si fa luogo a quella degli articoli 209, 210 del Codice di giustizia militare così concepiti:

Art. 209. È punito di morte con degradazione militare, ogni governatore o comandante, che, tradotto in giudizio, secondo l'avviso d'una commissione d'inchiesta, è riconosciuto colpevole di aver capitolato col nemico e ceduta la piazza confidatagli, senz'aver esaurito tutti i mezzi di difesa di cui disponeva, e senz'aver fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere, e l'onore:

«210. Ogni generale o comandante di una truppa armata che capitola in aperta campagna, è punito:

1° Con pena di morte e degradazione militare, se la capitolazione ebbe per risultato di far posare le armi alla sua truppa, o se, prima di trattare verbalmente o per iscritto, non ha fatto tutto ciò che gli prescrivevano il dovere e l'onore.

2° Della destituzione in tutti gli altri casi.

Il Presidente Duca d'Aumale dichiara che in virtù del suo potere discrezionale egli ordina la lettura dello stato di servizio del maresciallo Bazaine.

Il cancelliere dà lettura degli atti di servizio di Bazaine:

Entrato nel mese di marzo 1831 nel 38° di linea, Bazaine fu sottotenente nel 2 novembre 1833; giunge a capitano nel 1844, passa capo di battaglione, e diventa generale nel 1854. Prende parte alla guerra d'Italia nel 1859, dove comanda la prima divisione: il Messico poscia lo porta di nuovo alla testa della prima divisione; è creato maresciallo di Francia nel 1864, prende il comando del 3° corpo dell'armata del Reno nel

1870, e il 12 agosto è promosso a generale in capo dell'esercito di Metz.

La vita del maresciallo Bazaine è un lungo seguito di campagne; in Spagna, in Algeria, in Crimea, in Italia, al Messico e in Francia.

La lettura del cancelliere desta in tutti pensieri e memorie.

Quella esistenza ha del romanzo, e quando apparterrà negli anni avvenire alla storia, sembrerà una vera epopea.

Passano dinanzi agli occhi il quadro di Massimiliano e della sua nobile consorte, Queretaro, Miramare. Un martire ed una pazza. Si ode lo strepito di cento battaglie.

Più volte ferito, decorato di molti ordini stranieri a ricompensa delle sue imprese, gran croce della legion d'onore, la sua carriera fu delle più brillanti, ed è doloroso il contrasto che presentasi allo spirito fra una vita tanto gloriosa, e la situazione crudele in cui trovavasi il maresciallo Bazaine.

Egli è impassibile. Ascolta senza emozione apparente il ricordo di ogni atto della sua vita: vede sfilarsi dinanzi agli occhi lo splendido suo passato, senza perdere un istante il suo sangue freddo.

Appoggiato alla poltrona, ascolta colle braccia appoggiate sul petto, e talora porta la destra ai baffi.

L'eminente avvocato difensore, segue la lettura del cancelliere, con quell'aria indifferente sotto la quale si celano una estrema penetrazione. Sembra che il signor Lachaud non ascolti, ma capisce: e si potrà accorgersene dal momento della sua arringa.

Udienza del 7 ottobre.

Il concorso dell'uditorio è assai scarso.

La lettura del rapporto del generale Rivière, di cui ha luogo la continuazione, presenta, sotto il punto di vista tecnico, un interesse grandissimo; ma i profani all'arte militare vi prendono poco gusto, e ciò spiega perchè la sala d'udienza è quasi vuota. Si aggiunga la contrarietà del tempo piovoso.

A mezzogiorno e un quarto, la seduta è aperta.

Il Duca d'Aumale ordina che il maresciallo sia introdotto.

Preceduto da suoi avvocati, il maresciallo Bazaine entra nella sala, e va con passo tranquillo a prendere il suo posto sul banco dell'accusa. È calmo come ieri, ed è vestito nella stessa maniera.

Il maresciallo saluta il Consiglio e siede. L'avvocato difensore Lachaud gli dice alcune parole nell'orecchio, e il maresciallo ne sembra soddisfatto. Chi sa? Forse che l'abile giurisperdente trovò un punto debole nel sistema di accusa.

Il duca d'Aumale ordina al cancelliere di dar lettura del nome dei testimoni che hanno fatto valere le loro scuse per l'assenza di ieri.

Fra questi trovavasi il generale Soleille, ex-capo dell'artiglieria dell'armata di Metz. Dal racconto che abbiamo fatto precedere al processo i lettori devono ricordarsi che fu nelle mani di questo Soleille che vennero consegnate le bandiere dei diversi corpi prigionieri dei Prussiani nel giorno della capitolazione.

Il sig. Lachaud si alza, e prende atto dei motivi allegati dai testimoni assenti. Però, dice l'eminente avvocato, fra questi signori testimoni che mancano all'appello, avviene uno la cui deposizione è indispensabile. A stretto rigore si potrebbe leggerla, ma è probabile che ne deriverà una discussione, e sarebbe necessaria la presenza del generale Soleille.

Il duca d'Aumale ordina che sia fatta una inchiesta sul caso d'impossibilità a comparire addotta dal generale Soleille.

Il signor Lachaud alzasi di nuovo, e dice che basta una visita medica.

Non è negli usi militari, risponde con voce severa il duca d'Aumale.

Il cancelliere, dietro l'ordine del presidente dà lettura dell'ordine del giorno del generale Ladmirault, che nomina il generale Bessayre giudice, in sostituzione del gen. De Martimprey, di cui è validamente scusata l'assenza.

Domani udienza.

Lotta dei partiti

—000—

Il sig. Thiers dicesse la lettera seguente al sindaco di Nancy:

Signor sindaco.

Mi avete vivamente sollecitato, a nome delle vostre eccellenti popolazioni dell'est, di andare a visitarle ed a rallegrarmi con esse della liberazione del territorio. Avrei voluto farlo, ma non lo credo conveniente in questo momento, e, mentre sto per rientrare a Parigi senza farvi la visita che desiderate, devo manifestarvene i motivi.

Sapete meglio di qualunque altro come fu impreveduto ed involontario per parte mia il ricevimento che mi venne fatto a Belfort. E ciò nondimeno che non si disse? Si disse che voi eravate radicali, che io era un agitatore! Converrebbe, oggi, fornire a queste calunnie un nuovo protesto, come avverrebbe se io andassi, volontariamente questa volta, incontro agli attestati di simpatia che voi vorreste accordarmi?

Senza dubbio vi sono delle calunnie che si devono saper disprezzare; ed egualmente senza dubbio in un paese, già abituato ai costumi della libertà, sarebbe permesso il suscitare un'agitazione in un istante nel quale, senza consultare la Francia, si pretende decidere i suoi destini. Ed in questa occasione ammirate la buona fede dei partiti! Ci si accusava, or fa qualche mese, di violare il patto di Bordeaux, perchè presentavamo qualche legge indispensabile che non impegnavamo in modo alcuno l'avvenire, e che, senza pretendere di imporla, noi ci limitavamo a sottomettere al potere legislativo esistente!

Ed oggi, senza mandato, senza poteri, senza la presenza dell'Assemblea, pochi uomini trattano dell'intero avvenire della Francia, avvenire che ci si vorrà in seguito far consacrare quasi senza discussione e soprattutto senza appello al paese, interessato principale, solo sovrano legittimo.

Ciò che in Inghilterra ed in America si chiama l'agitazione sarebbe dunque bene permesso nelle circostanze presenti; ma invece conviene evitare l'agitazione nell'interesse medesimo delle cause e di tutte le cause che noi vogliamo propugnare.

Ben presto, infatti, noi avremmo a difendere non solo la repubblica che, quanto a me, riguardo come il solo governo capace di rannodare, in nome dell'interesse comune, i partiti, si profondamente divisi, che sola può parlare alla democrazia con autorità sufficiente, e che, questa volta, lungi dal turbare la Francia, non le appare che per ristabilire l'ordine, l'esercito, le finanze, il credito, per riscattare il territorio, per sanare in una parola tutte le piaghe, una sola eccezione; noi avremo a difendere, ripetuto, non solo la repubblica, ma tutti i diritti della Francia, le sue libertà civili, politiche e religiose, il suo stato sociale, i suoi principi, che proclamati nel 1789, divennero quelli del mondo

intero, la sua bandiera infine, sotto la quale il mondo la conosce, sotto la quale i suoi soldati, vincitori o vinti, si coprono di gloria, e che cionondimeno, per quanto sia cara al nostro cuore, non ci basterebbe se tutte le cose di cui essa è l'emblema, ci fossero rapite; poichè di queste cose sacre non è solo l'emblema che ci abbisogna, ma la realtà; ed il vessillo tricolore, se rimanesse solo a coprire la contro rivoluzione, sarebbe la più odiosa, la più rivoltante delle menzogne.

Gli è tutto ciò, lo dico ancora, che ci sarà d'uopo bentosto difendere, non con mezzi facili a snaturare, ma colla fredda e solida ragione. I riguardi che noi non avremmo per quelli che ci calunniano, bisogna averli per la grave situazione del paese che comanda a noi tutti una condotta altrettanto ferma, quanto moderata.

Verrò dunque a visitarvi, non in questo momento, ma più tardi, allorchè, superata la crisi che attraversiamo, potremo rallegrarci, sicuri e tranquilli, della liberazione del territorio.

Intanto, ricevete i miei vivi ringraziamenti per l'invito cordiale che mi avete diretto, e vogliate comunicarli ai vostri cari concittadini.

THIERS.

IL SISTEMA AGUDIO

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

Lanslebourg, 3 ottobre.

È questa la terza volta che, nel periodo di pochi anni, l'attenzione degli uomini di scienza è richiamata sul Moncenisio per un fatto che grandemente interessa l'avvenire dei mezzi di comunicazione.

Dieci anni or sono, erano i lavori del gran traforo che nella loro prima organizzazione formavano l'ammirazione di tutti coloro che da ogni parte venivano a visitarli: più tardi, la locomotiva Fell, sfidando le forti pendenze ed i rigori del clima, a lato del grande stradale che traversa il colle da Susa a Saint Michel, dimostrava coll'esercizio di oltre tre anni se non la convenienza economica, certo la possibilità di valicare le grandi catene di montagne con sistemi speciali di ferrovia. Oggi, finalmente, è l'ing. Agudio che risolve coll'applicazione del suo sistema di trazione funicolare il gran problema delle ferrovie di montagna.

Dopo mille ostacoli, accidentalità e difficoltà d'ogni genere incontrati dall'ing. Agudio e vinte colla perseveranza che lo distingue, oggi il gran piano inclinato di esperimento sul Moncenisio è terminato, e chi scrive queste poche righe, essendo uno dei più antichi credenti nella riuscita del sistema, lo ha visitato con un giusto sentimento di ammirazione e, ad un tempo, di soddisfazione.

Eccovi, in poche parole, la descrizione del piano inclinato che, dai pressi di Lanslebourg, a circa trecento metri dall'abitato, sale fin presso la cima del colle.

La stazione inferiore del piano inclinato trovasi a destra di chi sale il grande stradale del Moncenisio, ed è, come tutto il piano, coperta con una galleria in ferro e legname con finestroni laterali muniti di sportelli. Essa trovasi in tal guisa messa al coperto dalle bufere dell'inverno ed è assicurato il suo esercizio in tutte le stagioni dell'anno.

Il piano inclinato è lungo m. 1660, ha la sezione ordinaria delle ferrovie, ed i vagoni sono stati forniti dalla Compagnia dell'Est. Dalla livelletta orizzontale della stazione si passa ad una inclinazione del 30 per cento, che si può dire sia quella normale, tranne in alcuni tratti nei quali essa raggiunge il 38 per 100.

Le curve si succedono le une alle altre con raggi piccolissimi, fino di metri 150, sicchè può dirsi che l'intero piano inclinato è una continua inflessione della linea, nel senso verticale poichè i passaggi da una pendenza all'al-

tra si seguono ripetutamente. L'effetto che offre il piano inclinato a chi lo sale è sorprendente: si resta in alcuni tratti spaventati dall'idea di veder correre un treno su quelle forti pendenze sulle quali si dura fatica a star ritti.

Mi astengo dallo entrare in particolari circa la descrizione del locomotore, della disposizione delle funi, dei tenditori dinamometrici, dalla cremaliera stabilita lungo l'asse del piano inclinato e che mediante la sua ingegnossima costruzione offre un sicuro punto fisso di appoggio al convoglio tanto nel salire quanto nel discendere. Un serbatoio di 15 mila metri cubi d'acqua, stabilito lungo il torrente caricatore mediante la costruzione di una diga traverso le sue scoscese ripe, è quello che somministra la forza per mettere in moto le due turbine (sistema Girard) che si trovano poste presso l'esiremità inferiore del piano inclinato. La enorme pressione dell'acqua che dal serbatoio scende alle turbine con una caduta di 140 metri produce una forza di 2000 cavalli-vapore.

Queste turbine già sono state messe in movimento, e tutto può dirsi pronto tranne alcune opere di finimento le di poca importanza.

Io ritengo che nella settimana prossima gli esperimenti potranno cominciare ed allora non mancherò di farvene conoscere i risultati che tutto induce a credere favorevoli alle speranze dell'inventore ed ai voti di quanti apprezzano l'importanza del problema che si vuol risolvere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il signor Calandrelli che accompagnò a Vienna gli operai romani è tornato in Roma ieri sera. Sono tornati con lui anche alcuni degli operai.

Il conte Gioacchino Rasponi venne ieri ricevuto dal ministro dell'interno, e accettò definitivamente la carica di prefetto di Palermo.

Il Papa ieri tenne brevi udienze, passeggiò in giardino, dopo essersi trattenuto per buon spazio di tempo col cardinale Antonelli.

MILANO, 8. — Questa mattina alle ore 9,30 furono di passaggio da Milano, il principe Umberto, il principe Carlo, e la principessa Maria di Prussia, con seguito. — Le Loro Altezze ripartirono con treno speciale per Stresa, onde far visita alla Duchessa di Genova. — Le Loro Altezze saranno di ritorno, domani, per assistere allo spettacolo della Scala. (Pungolo)

VENEZIA, 8. — Il principe Carlo di Prussia e la principessa sua consorte, che trovatisi attualmente a Lecco, arriveranno a Venezia sabato o domenica prossima.

Prenderanno alloggio all'Hotel Danieli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Si tratta di circondare Bourges di forti staccati: questa città diverrebbe, come Belfort, Sedan e Besançon, un vasto campo trincerato.

GERMANIA, 5. — Quantunque le elezioni generali per la Camera dei deputati prussiana siano assai prossime (non ne fu ancora fissato il giorno preciso, ma avverranno indubbiamente alla fine d'ottobre od ai primi di novembre), il paese dimostra ben poco interesse per la lotta imminente. I fogli governativi di Berlino cercano dare a questa indifferenza una interpretazione ottimista.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre contiene:

R. decreto 15 settembre che aggiunge un corso complementare a ciascuna delle scuole normali femminili di Firenze e di Roma.

Circolare del ministro di grazia e giustizia, in data 3 ottobre, ai presidenti delle Camere di commercio del Regno

per richiederli di parere sul nuovo progetto di Codice di commercio.

Circolare del direttore generale del Tesoro in data 6 ottobre colla quale si avverte che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5% pel semestre scadente al 1° gennaio 1874, avrà luogo a cominciare dal 15 corrente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

10 ottobre. Furto campestre. — Furti (due). — Contravvenzioni alle leggi di P. S. (due). Dif. avv. Pellizzari.

Edilizia. — Abbiamo vedute scoperte due fabbriche dirimpetto alla chiesa dei Servi. Le più che modeste facciate di dette case ci dispensano dal parlarne, perchè se lo dovessimo non sarebbe certo per dirne bene. Del resto crediamo che si abbia voluto limitarne la spesa essendo destinate alla demolizione, quando si darà mano al nuovo piano regolatore.

Preci e bestemmie. — L'altra sera, ricorrendo S. Giustina, molti devoti facevano a Ponte Corvo una illuminazione dinanzi ad un capitello, coll'immagine della Santa, che si erge sulla pubblica via, e recitavano le loro preci. Intanto da un'osteria vicina, uscivano per parte di taluni beoni, bestemmie ed oscenità tali che rare volte si odono dal peggior volgo delle nostre piazze.

Per quanto al giorno d'oggi uno sia fautore delle funzioni sacre fatte nell'interno delle chiese, non può a meno di deplorare un atto d'irriverenza così madornale, che oltre dar prova della immoralità di quella gente, costituisce anche un'offesa alla libera coscienza degli altri.

Casa di Ricovero. — Ci si assicura che i membri della cessata commissione della Casa di Ricovero e gli impiegati intendano declinare qualunque responsabilità circa la pubblicazione dell'opuscolo Salani.

Oggetti rinvenuti, che furono depositati alla Divisione VI Municipale, che a termini di legge devono essere pubblicati nel *Giornale Ufficiale di Padova* per la prima volta.

Viglietto d'impegnata. — Un portafoglio - Viglietti Banca Nazionale - Un portafoglio con denaro e carte.

Notizie teatrali. — Treviso si dispone a godere della sua stagione più gaia sia per gli spettacoli teatrali che per le corse. I rapporti del turf ci mancano ancora, ma quanto al teatro possiamo dare qualche notizia, che ci viene trasmessa da un nostro corrispondente, e che può interessare i nostri buongustai della musica, giacchè il vapore ci avvicina di tanto alle rive del Sile.

La stagione sarà inaugurata sabato, 11 corrente, colla *Forza del destino*, di Verdi, a cui faranno seguito probabilmente *I due Foscari* ed il ballo *Azzurina* del coreografo Raffaele Rossi. Per prima donna soprano assoluta è scritturata la signora Vittoria Potentini, per baritoni Pantaleoni e Bertolini-Viscardi, e per primo basso Raimondo Mailini. Pel ballo la prima ballerina sig. Giovannina Baratti.

La direzione dell'orchestra è affidata al cav. Emilio Usiglio.

Il tenore sig. Giuseppe Frappolli, dapprima scritturato, non poté per indisposizione prestarsi alle prove: ora se ne cerca un'altro. In complesso si pronostica bene dello spettacolo.

Il fulmine scoppiato dalle 1 alle 2 d'oggi rompeva i fili telegrafici alla nostra Stazione, che per altro venivano prontamente rimessi.

Notizie militari. — S. M. il Re ha firmato la legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti, quella per la circoscrizione territoriale militare del Regno, e quella per la requisizione dei cavalli e veicoli per l'esercito in tempo di guerra.

Leggesi nell'*Italia militare* del 7: Avendo avuto termine presso la scuola centrale di tiro il corso trimestrale di

istruzione sul moschetto di cavalleria modello del 1870, cui era stato destinato un capitano per ciascuno dei dieci reggimenti di cavalleggeri, saranno quanto prima mandati a ciascuno di essi reggimenti 50 moschetti di nuovo modello, onde poter cominciare ad ammaestrare i soldati nel loro uso. Abbiamo luogo di credere che prima che finisca l'inverno i nostri 10 reggimenti cavalleggeri saranno interamente armati con codesto moschetto.

L'Esposizione universale di Vienna sarà chiusa definitivamente il 31 corr. alle 5 pomeridiane.

Nell'occasione della chiusura non vi sarà nessuna solennità. L'Esposizione avrà vissuto.

Marina militare — L'*Ariete* (A. fondatore) appena pronto, muoverà dalla Spezia per Gaeta, dovendo occupare nella squadra permanente il posto della cannoniera corazzata *Varese*, che passa al disarmo per riparazioni.

L'*Europa*, dopo aver caricato a Venezia legname pel 2° dipartimento, porterà da Castellamare a Spezia due caldaie per il R. avviso *Messaggero*.

Il *Tripoli* è destinato a surrogare la *Sirena* nella missione di determinare l'ubicazione dei fari, fanali e semafori lungo la costa occidentale d'Italia.

La corvetta a ruote *Archimede*, stazionaria di Palermo, col 4° ottobre ha incominciato il cambio dei distaccamenti fra le isole di Farignana, Pantelleria e Lampedusa.

La Casa Reale di Francia. — La libreria Techner di Parigi ha posto in vendita un opuscolo intitolato: *Stato attuale della Casa di Francia*.

Eccone il personale:

Il Conte di Chambord capo della famiglia, e la contessa di Chambord.

Il Conte di Parigi, erede presuntivo del trono, la Contessa di Parigi, due Principi e una Principessa.

Il Duca e la Duchessa di Chartres e la loro famiglia, composta di due Principi e di due Principesse.

Il duca di Nemours, suo figlio maggiore il conte d'Eu, ammogliato ad una Principessa del Brasile, il suo secondo genito, Duca d'Alençon, ammogliato ad una Principessa bavarese e padre di un Principino di quattro anni.

La Principessa Margherita e Bianca d'Orléans figlia del Duca di Nemours.

Il Principe e la Principessa di Joinville, suo figlio il Duca di Penthièvre e sua figlia Francesca d'Orléans, maritata al suo cugino Duca di Chartres.

Il Duca e la Duchessa d'Aumale.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier e i loro 7 figli.

In tutto trentasette fra Principi e Principesse.

Massime di Giurisprudenza — *Macinato* — *Doppia tassa* — *Restituzione*. — Viola la legge l'Amministrazione delle finanze, quando duplica la percezione d'una tassa per evitare gli inconvenienti, che possono verificarsi nell'applicazione di due sistemi di percezione cozzanti tra loro. Quando non vi ha contravvenzione di sorta, e si è pagata nel luogo della produzione la tassa stabilita per la macinazione dei cereali, la seconda tassa per l'introduzione dei cereali (nella provincia romana) indebitamente percetta dall'Amministrazione finanziaria, dev'essere restituita in un cogli interessi. (Corte d'appello di Roma, 11 dicembre 1872. — *La Legge*, monitore giudiziario, 1873, pag. 31).

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino dell'8 ottobre

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.

Morti. — 1. Santagnese-Costanzi contessa Antonia fu Nicolò, d'anni 65, civile, vedova, 2. Tognon Serafino di Luigi di mesi 11. 3. Leoni-Schiavinoletto Anna fu Antonio, d'anni 66, casalinga, vedova. 4. Bonomi Giovanna fu Giovanni, d'anni 62, industriale, nubile. 5. Bertocco-Favaretti Caterina fu Giovanni, d'anni 71, industriale, vedova. 6. Limati Antonio di mesi 9. 7. Suij Marchiori Carlotta di Antonio, d'anni 40, casalinga, coniugata (Tutti di Padova)

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 18 ottobre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 1, nel suburbio 1.
Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 0.
Guariti: in città, 0 nel suburbio 0.
Morti: in città 1, nel suburbio 0.
Rimangono in cura 1 in città, suburbio 1, dei quali uno all'Ospitale degli Ognissanti.

Dalla mezzanotte alle ore cinque d'oggi (9) casi **nessuno**.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 8 ottobre 1873.

Colpiti	319,	maschi	144,	femmine	175
Guariti	95,		46,		49
Morti	222,		98,		124
In cura	2,		=		2

IN PROVINCIA

Bullettino dell'8.

Carrara S. Giorgio casi uno.

Camposampiero casi uno, seguito da morte.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

10 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 46 s. 58,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 26,0

Osservazioni meteorologiche

eseguita all'altezza di m. 47 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 ottobre

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760,1	757,3	756,7
Termomet. centigr.	+17,9	+23,0	+18,4
Tens. del vap. acq.	14,45	14,55	14,64
Umidità relativa.	99	70	93
Dir. e for. del vento	N 1 E	2 NE	2
Stato del cielo	nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = + 23° 5
minima = + 18° 04

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (8) = 3,5
id. 9 p. (8) alle 9 a. (9) = 7,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. — Rend. it. 70,71 71. —

I 20 franchi 23,03 23,04.

Milano, 8. — Rendita it. 70,85 70,90.

I 20 franchi 22,99 23. —

Sete. Buon corrente d'affari, la

maggior parte di qualità secondarie.

Però nelle robe belle e di merito i prezzi si mantennero sostenutissimi ed invariati.

Grani. Il frumento con affari limitati si sostiene ai soliti prezzi.

Il granoturco ha fatto un nuovo regresso, ma piccolo.

Bione, 7. — *Sete.* Affari discreti, prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

Per la prossima chiusura della sessione parlamentare, la Camera avrebbe il diritto di procedere alla nomina d'una nuova Commissione generale del bilancio, come il ministero ha l'obbligo di ripresentare il bilancio medesimo.

Ma se tale presentazione è una mera formalità, salvo le variazioni che al ministero paiono opportune, la nomina d'una nuova Commissione del bilancio sarebbe un atto grave, che impedirebbe la discussione e l'approvazione dei bilanci di prima previsione nel tempo richiesto.

Per evitare il ritorno ai bilanci provvisori, il ministero proporrebbe che sia confermata la presente Commissione, tanto più che credesi possano, prima della convocazione della Camera, essere stampate e distribuite alcune relazioni.

Ma sarebbe necessario che la Commissione stessa si radunasse fra breve e avanti della promulgazione del decreto di chiusura, sia per licenziar alle stampe le relazioni che fossero preparate, sia per nominare due altri relatori in luogo degli onorevoli Spaventa e Morpurgo.

Assicurasi che il Duca d'Aosta ha accettato il comando generale delle truppe in Sicilia. S. A. R. avrebbe però ufficio esclusivamente militare.

Ci vien detto ch'egli non partirebbe alla volta di Palermo che verso la metà i novembre. (Libertà)

Il sig. Dolcimbene, capo d'ufficio di Polizia Urbana, accompagnato da due uscieri municipali, si è recato questa mattina ai cinque conventi che dovranno essere occupati per pubbliche amministrazioni, e ha notificato ai superiori dei medesimi il relativo decreto prefettizio. (idem)

L'Osservatore Romano smentisce categoricamente la notizia data dalla Gazzetta di Spener che il cardinale Antonelli avesse spedito all'Austria e alla Francia una nota circa le dimostrazioni fatte in Roma nell'anniversario del 20 settembre.

Leggesi nella Gazz. d'Italia:

Uno de' nostri corrispondenti di Germania in un carteggio privato ci prega far rilevare che la persistenza del signor di Bismarck a non recarsi a Berlino in occasione che v'era il Re d'Italia ed il non esservi arrivato che l'ultimo giorno e dietro comando dell'imperatore, debbono considerarsi come altrettanti indizi e della risoluzione presa dal principe cancelliere di evitare qualsivoglia cosa che potesse colorire come politico il viaggio del Re d'Italia a Berlino. Il corrispondente aggiunge che il principe sarebbe riuscito nel suo intento, giacché quanti vi sono diplomatici a Berlino sostengono l'impossibilità che siasi parlato di politica ne' pochi minuti, in cui, l'ultimo giorno, i ministri italiani conferirono in mera visita di complimento, col vice-imperatore della Germania!

Estratte dai giornali esteri

I pubblicisti che attendono alla questione dei rapporti colla Chiesa e lo Stato troverebbero da scrivere dei volumi colla scorta dei giornali alemanni. Le loro colonne sono zeppe di discussioni politico-religiose, e per soprassello le notizie ed i telegrammi che se ne ricavano suonano tutti la stessa musica.

È per questo che la Norddeutsche Allgemeine Zeitung non sa celebrare meglio l'onomastico di Francesco Giuseppe I che consacrando un elogio per il suo contegno politico-religioso di questi ultimi anni. Ella rammenta il 12 ottobre 1867 quando venticinque vescovi indirizzarono all'Imperatore la domanda del mantenimento del Concordato, e come l'Imperatore rispondesse che quanto erano esagerati ed importuni i reclami dei vescovi altrettanto questi sembravano dimenticare i suoi doveri di sovrano costituzionale. Da quel tempo scorsero sei anni in cui l'Austria progredì nel suo sviluppo liberale di fronte alla Chiesa. Un' eccellente legislazione scolastica ha sciolto i primi vincoli, ha aperto la via del progredimento alle generazioni future. Ed allorché il cardinale Rauscher giorni sono compieva il suo venticinquesimo anno l'Imperatore felicitava il principe della Chiesa d'aver accomunato i doveri che come tale gli incombevano con quelli di cittadino dello Stato. Ed anche in altra questione minacciante le relazioni diplomatiche dell'Austria quel governo trovò modo di richiamare all'ubbidienza un vescovo ricalcitante (la Nordd. Allg. Zeit. allude probabilmente all'incidente di Brünn riguardante i prospetti di Stato civile del Regno d'Italia.)

Ed il giornale berlinese continua minaccioso ai vescovi prussiani e dice che non può parlarsi di qualsiasi remissione da parte del governo per ora verso di loro perchè anche i vescovi deggiono comprendere che in Prussia la corona non può mai essere la parte soccombente.

Nell'università di Vienna verranno tenute nel semestre d'inverno 1873-74 380 lezioni da 200 docenti e cioè: 20 lezioni nella facoltà teologica da 8 professori ordinarii, 2 supplenti, ed un docente; alla facoltà giuridica 55 lezioni da 13 professori ordinarii, 8 straordinari, un docente pubblico e 9 docenti privati; alla facoltà medica 156 lezioni da 23 professori ordinarii, 20 straordinari, un professore titolare, e 51 docenti privati; alla facoltà filosofica 149 lezioni di 37 professori ordinarii, 7 straordinari 49 docenti privati e 6 maestri.

È smentito che il Re d'Italia abbia donato una tabacchiera d'oro col suo ritratto in brillanti a Bismarck. Ciò sarebbe stato sconveniente coi rapporti che passano fra i due governi, è bensì vero che il Re d'Italia gli donò il suo ritratto senza qualsiasi cornice, in aquarello, con una dedica autografa.

Corriere della sera

9 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 ottobre.

Ieri vi ho fatto cecca: notatela a carico della febbre. Oggi dovrei farvela di nuovo, tanto è arido il campo della politica. Non vi trovo che de' vecchiumi e delle anticaglie, che già a questo stato sono passati gli avvisi d'incanto dell'Intendenza di finanza per i beni di quattro mense vescovili della provincia. È l'Asse, come dice *Fanfana*, che esce di balia e mette fuori i primi denti. Lasciamolo fare: servirà a dimostrare che in punto Corporazioni il governo è ben lontano dall'idea che gli attribuiscono di fare le cose ad agio, ad agio e poi smettere a metà. Sino al fondo s'andrà, e ci si andrà per la più corta senza riguardi per chicchessia. Tenetevelo per detto.

Taluni giornali hanno accordato un congedo all'on. Casalini, mandandolo a riposarsi, nella sua Lendinara.

Egli era effettivamente partito, ma per Firenze, ove si recò per completare certi suoi studi sul macinato, e avvalorarsi di buoni dati per una riforma che il gabinetto ha l'intenzione di attuare nella percezione di quella tassa. A proposito: è ritornata in campo la diceria che la si voglia affidare ad una regia cointeressata. Nulla di più infondato, quantunque le persone che vorrebbero torsela a regia, e a buoni patti, non manchino. Ma coll'andatura ascendente che il macinato ha presa, il governo farà bene a tenerla per sé, che sistemata per bene e cessati i pregiudizii dei primi tempi essa diventerà in breve la base più solida e larga del nostro bilancio.

Abbiamo a Roma l'onor. Rasponi: egli ha definitivamente accettato la Prefettura di Palermo e quanto prima si recherà alla sua nuova sede.

E pure fra di noi il marchese Caracciolo di Bella nostro ministro a Pietroburgo. L'onorevole Visconti-Venosta per quanto mi dicono, gli ha destinata la legazione di Londra, che il conte Cadorna abbandona definitivamente. Qualche altra novità avrà pur luogo in altre legazioni: l'onor. Nigra da Parigi passerebbe a Pietroburgo. I. F.

L'Ordre crede poter affermare che nuovi dissensi sono sorti fra la direzione del Journal des débats ed il sig. John Lemoine.

Questi, dicesi, si ritirerebbe dalla redazione.

Lo stesso giornale 7, scrive:

Finora il movimento antimonarchico si manifesta colla più grande energia nei dipartimenti dell'est, dove l'occupazione tedesca pesò più gravemente.

Le petizioni contro i progetti di ristorazione vi si organizzano su vasta scala: si crede che la Meurthe-et-Moselle darà più di duecento mila firme.

Si aggiunge che in molte località dell'Alsazia si manifestano gli stessi sentimenti, e che una parte grandissima della popolazione di quel paese, il quale, malgrado si crudele separazione, non considererà di avere perduto per sempre la sua nazionalità, appoggerà le petizioni nello stesso senso.

L'Echo du Parlement da Bruxelles assicura per dispacci privati avuti da Parigi, e pervenutigli da fonte autorevole,

che la proclamazione della Monarchia in Francia è certa, e sarà votata con la formidabile maggioranza di 101 voti.

DISPACCI DI SPAGNA

Madrid, 5.

La Gazzetta pubblica un decreto sull'esercizio delle ferrovie.

Lo spirito delle truppe dinanzi a Cartagena è eccellente. Gli insorti sbarcati a Garrucha non possono imbarcarsi per causa del vento.

Perpignano, 6.

Scrivono da Barcellona:

Saballs e Don Juan de Bourbon raggiunsero Don Alfonso e dona Bianca a S. Quirico di Besora fra gli evviva entusiastici dei carlisti, che attribuiscono la rotta di Caseras all'assenza di Saballs. L'avvicinarsi della colonna di Reyes li ha fatti partire precipitosamente per Vidra.

Madrid, 6.

L'occupazione di Estella da parte di Moriones scoraggia e demoralizza i carlisti che cominciano ad accusare i loro capi di tradimento. I carlisti perdono terreno nel nord della Catalogna.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

TRIANON, 8. — Continua la lettura della requisitoria.

I passi concernenti le trattative di Bazaine con Federico Carlo gli episodi delle bandiere non abbruciate, e il racconto della capitolazione destano viva impressione.

La requisitoria dice che Bazaine marciò alle leggi d'onore.

La lettura della requisitoria e dei documenti continuerà venerdì e sabato.

Le discussioni cominceranno lunedì

PARIGI, 8. — All'apertura del prestito ottomano grande affluenza di sottoscrittori.

COSTANTINOPOLI, 8. — La Porta ricevette un dispaccio da Teheran annunziante che lo Scià chiamato l'ex visir presso di sé ed esiliò tre dei suoi nemici.

MADRID, 8. — Moriones fu attaccato dai Carlisti delle provincie di Navarra ed Alava che occupavano le formidabili posizioni fra Arangui e Manfera. Moriones sloggiò il nemico dopo avergli recato la perdita di oltre 400 morti, 500 feriti ed alcuni prigionieri. Fra i primi trovansi un brigadiere carlista ed un aiutante di campo di Rada. Le truppe ebbero 190 morti e 150 feriti.

Questo fatto d'armi produsse ottima impressione nel paese.

I Carlisti sono assai scoraggiati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	9
Rendita italiana	68 75 liq.	68 65 liq.
Oro	23 04 —	23 03 liq.
Londra tre mesi	28 86 —	28 85 —
Francia	114 80	114 75
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	880 liq.	880 —
Banca Nazionale	2210 liq.	2215 —
Azioni meridionali	445 liq.	445 —
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	927 1/2	932 —
Banca Toscana	1605 liq.	1610 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	535 liq.	—

Parigi	7	8
Prestito francese 5 0/0	93 57	93 37
Rendita francese 3 0/0	58 25	58 05
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 80	61 70
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	368 —	368 —
Obbligaz.	4235 —	4240 —
Ferrovie Romane	7625 —	7625 —
Obbligaz.	164 —	164 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	174 —	171 —
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Azioni Regia Tabacchi	475 —	476 25
Obbl.	—	760
Prestito francese 3 0/0	93 57	93 00
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2535 —	2535 —
Aggio dell'oro per mill.	3 —	3 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 3/4	92 1/8

Vienna	7	8
Austriache ferrate	222 —	221 50
Banca Nazionale	962 —	960 —
Napoleoni d'oro	9 03 —	9 04 1/2
Cambio su Parigi	44 10 —	44 10 —
Cambio su Londra	113 25	112 80
Rendita austriaca arg.	73 40	73 40
in carta	69 50	69 35
Mobiliare	324 —	330 50
Lombarde	169 —	160 50

Bortolammon Moschin ger respo.

Mancia di lire 10

Il giorno 8 ottobre alle ore 4 e 1/2 pomeridiane è stato perduto un biglietto della Banca Nazionale da lire 100, partendo dalla Piazza Vittorio Emanuele fino all'angolo del Gallo. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al cameriere in casa Angeli in Piazza Vittorio Emanuele.

La Veneta Società

PER

L'INDUSTRIA SERICA

ha trasferito la sua Sede

in

Via Spirito Santo N. 1765

7-733

AVVISO

Si previene che in causa del caro dei viveri col 15 ottobre 1873, va a cessare la cucina dell'albergo del Leon d'oro in Este, continuando però un buon servizio di stanze ammobigliate in numero di venti, oltre ad un stallaggio con rimesse capace di ben quaranta cavalli di giorno che di notte.

La decenza delle stanze, la buona situazione dell'albergo, l'attività e la prudenza del conduttore, fanno sperare il concorso dei signori forestieri che come sempre troveranno tutta la possibile attenzione del sottoscritto.

Este, li 2 ottobre 1873.

3-726

BIANCHI AUGUSTO

PERFETTA SALUTE

tutta e tutti senza medicine e senza spese, mediante la felicezza farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

3) Nuova malattia risiste alla dolce Revalenta, la quale su viscosità senza mediche né purghe né spese le dispesie, gastralgie, acida, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, stitizia, tutti i disordini del petto, della gola, del feto, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, micosi, cervelle e del sangue. 26 anni d'invarabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del Duca di Pruslow e della signora marchesa di Brankow, ecc.

Cura n. 71,160.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da una straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo l'uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e ritrova perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Più nutritiva della carne, essa fa comminzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. 85 cent. Revalenta: scattole da 1/2 kil. fr. 4,50 da 1 kil. fr. 8. — La Revalenta è dissolta in polvere in Tavelle per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Pertile succ. Lois Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. e i due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasini — Portogruaro, A. Malipieri farmacisti — Ravenna, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito, Tagliamento, Pietro Quartara farmacisti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Sotomestati — Venezia, Ponel, Zampironi, Agnola, Constantini, Antonio Anello, Beninato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Princi, Cesare Beggiani — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Belluno, Nicolò Dell'Armi — Legnano, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. reale. — Oderzo, L. Diamuti, F. Pottini.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Si ratifica che se anche la diserzione del primo incarico di cui in Avviso d'asta del 18 settembre p. p. N. 22 d'ordine, si procederà nel giorno 13 ottobre corrente alle ore 1 pom. nell'ufficio suddetto sito in Borgo Rogati al civ. N. 2229, a anti al capo di detto ufficio, ed un secondo esperimento d'incanto pubblico, ed a partiti segreti, per l'appalto della provviste di

Frumento occorrente pel panificio militare di Uaine.

L'appalto sarà diviso in lotti come segue:

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, SOMMA per cauzione di ciascun lotto, QUANTITÀ per ciascun lotto, GRANO DA PROVVEDERSI, DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme al campione esistente presso quest'ufficio, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti i diati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, tanto generali che parziali, sono visibili in tutti gli uffici d'intendenza militare del regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in lire 41 per cadaun quintale quale prezzo verrà poi a trovarsi, si modificato, secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta o che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento ancorchè venga presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Nell'interesse del servizio il ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 1 p.m. precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuta conto solo quando arrivino a quest'intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano contraddati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'iscrizione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del brattario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 7 ottobre 1873.

Per detta Intendenza Militare Il sotto commissario di guerra PEYRON 1-742

REGNO D'ITALIA

PROV. di Padova Distretto di Piove GIUNTA MUNICIPALE DI CORREZZOLA Avviso

Devonci procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si prevede:

- 1. che nel giorno di lunedì 27 ottobre 1873 dalle ore 10 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto dei lavori in calce indicati salve le successive eventuali migliorie a termini di legge;
2. che l'asta sarà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore sulla contabilità generale dello Stato;
3. che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 11,840.57 come qui sotto;
4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;
5. che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella tabella;
6. che il termine utile per la presentazione delle offerte di migliorie, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzodì dell'ottavo giorno successivo alla delibera;
7. che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito capitolato estensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio;
8. che le spese d'asta e per quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario;
9. e finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo nel giorno di mercoledì 29 ottobre 1873.

Dalla Residenza Municipale di Correzola il 6 ottobre 1873.

IL SINDACO ff. Cleto Venturini Il Segretario Riccardo Tagliapietra

Table with columns: ANNOTAZIONI, Importo da depositarsi a titolo di cauzione della offerta, Data a base della gara, Descrizione dell'appalto.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 15 corr. alle ore 10 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di riparazione dei disordini causati dalle piene di ottobre e novembre lungo le arginature di Frassine nei Comuni di Montagnana, Megliadino, Ospedaletto ed Este.

L'asta sarà aperta sul dato peritale aumentato del 10 per cento, quindi sul prezzo di lire 31335.70 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto, con avvertenza che al prezzo di delibera saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di L. 98.84.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cauzione la propria offerta con un deposito in it. lire 3000, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre Lire 300 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattori) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 20 ottobre corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 lavorativi del cui della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa legli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 6 ottobre 1873.

Il Segretario SQUARGINA

N. 58 7302

LA PRENZA DEL CONSORZIO RETRATTO MONSELICE Avviso

Sono invitati i signori interessati di questo Consorzio ad unirsi in convocato nella sala di questo ufficio alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 27 ottobre p. v. per deliberare sopra i seguenti oggetti:
1. Approvazione del Consuntivo 1872;
2. Simile, del Preventivo 1873;
3. Disposizione ed approvazione del progetto di Statuto che a tenore di legge dovrà poi sottoporsi alla revisione dell'autorità provinciale.

Tanto i bilanci, quanto il progetto di Statuto rimarranno esposti da oggi sino al giorno del convocato presso l'ufficio consorziale affinché ogni interessato possa prenderne notizia.

Ove per mancanza del numero legale la prima convocazione andasse deserta, i signori interessati si riuniranno in seconda convocazione nel giorno di lunedì 3 novembre successivo nello stesso locale ed alla medesima ora e le deliberazioni, in tal caso, saranno valide qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.

Monselice, addì 24 settembre 1873.

1. PRESIDENTI M. Trieste A. co. Corinaldi G. B. Bezzati Il Segretario P. BARATTO

N. 878 1-743

GIUNTA MUNICIPALE DI SACCOLONGO Avviso

Il termine utile per concorrere al posto di maestro in questo Comune è prorogato a tutto il giorno 31 m. c. Restano ferme tutte le condizioni di concorso pubblicate coll'avviso 25 agosto p. p. N. 725.

Saccolongo il 8 ottobre 1873.

Il Sindaco conte ANTONIO EMO CAPODISTA

N. 1930 10-684

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in Via Maggiore N. 961 A. Padova, 18 settembre 1873.

Per il Consiglio Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore F. cav. FRIZZERIN Il Direttore A. SOLDA

CONVITT TORINO Via Saluzzo N. 33 (Anno XXIX) CANDELLERO Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti militari.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE VIE INTESTINALI, MESCICA, MEMBRANE, MUCOSA, DERIVATO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,314 Bra, 23 febbraio 1873 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore - In seguito a malattia epatica io ero caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, perchè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dover soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Gadicè (Spagna), 8 giugno 1868. Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffers per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Farina: per 24 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto